

Seduta n. 236 di mercoledì 21 ottobre 2009

PIERFELICE ZAZZERA.

Signor Presidente, proseguiamo nella discussione di questo disegno di legge che altro non è che la prosecuzione dei tagli e dello smantellamento della scuola. Un disegno di legge definito salvaprecari ma che in realtà non salva un bel niente, se è vero che oggi lo studio della CGIA ci dice che i precari sono tre milioni e mezzo, che il 58,7 per cento sono donne, che il precariato è soprattutto al sud (in Calabria il 23 per cento, in Sicilia il 22, in Puglia il 19), che il precariato è più presente nei settori dei servizi pubblici (il 28 per cento), che i precari per il 15 per cento sono laureati.

Credo che dobbiamo dare risposte a questi numeri e, attraverso i provvedimenti di legge, non preservare il minimo indispensabile di un risultato minimo che non modifica l'impianto di questo disegno di legge. È vero che il comma 1 dell'articolo 1 di fatto è stato cassato, anche per le difficoltà del centrodestra, ma è anche vero che questo articolo conserva l'impianto del comma 4, cioè quell'impianto strutturato dalla Ministra Gelmini per aggirare le sentenze del TAR, per aggirare l'imposizione che il TAR del Lazio ha dato commissariando il Ministero dell'istruzione perché inserisca in graduatoria a pettine, per merito, gli insegnanti. Invece, come al solito, fate giochetti sulla pelle degli insegnanti, fate provvedimenti incostituzionali che apriranno inevitabili contenziosi dopo l'approvazione di questa legge.

Quindi con questo provvedimento non c'è alcuna vittoria del Paese, il Paese non ha ottenuto niente, e invece potrebbe ottenere qualcosa se ascoltaste non un sindacato vicino a noi dell'Italia dei Valori, ma un sindacato come Gilda che vi chiede di dare una risposta al precariato non salvando quindicimila precari dal licenziamento di duecentomila insegnanti, ma trovando immediatamente, con il prepensionamento di quegli insegnanti che possono andare subito in pensione, la possibilità di liberare subito ventimila posti di lavoro e, quindi, offrendo una prospettiva certa alle persone che oggi vivono il dramma di andare a dormire con un posto di lavoro e di alzarsi la mattina senza avere la possibilità di portare a casa lo stipendio e di sfamare una famiglia.

Vi invitiamo a sopprimere il comma 4 con tutte le sue derivazioni, il 4-bis, il 4-ter e il 4-quater, perché in essi è contenuto il cuore dell'impostazione di questo disegno di legge; è con questo comma e non con il comma 1 che vengono uccisi - materialmente uccisi - da questo Governo i precari della scuola (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*).